

Percorsi di fede nelle campagne di San Giovanni in Persiceto

Genziana Ricci

Itinerario nelle campagne di Castagnolo e Le Budrie, alla scoperta della storia di piccoli oratori campestri, pilastrini e parrocchie.

La mia passione per oratori campestri, pilastrini e testimonianze di fede mi ha portato nelle campagne bolognesi, tra Castagnolo e Le Budrie, per tracciare un percorso particolarmente ricco di espressioni di religiosità popolare. Sulla via Castelfranco, al crocevia con via Cassola di Sotto, si trova l'Oratorio della Santa Croce, noto anche come La Crušatta. Eretto nel Seicento dalla famiglia Dondini e poi passato ai Marsili, l'oratorio ospita un affresco della Crocifissione, ormai deteriorato. Oggi l'edificio versa in stato di abbandono, ma fino a pochi anni fa la popolazione partecipava alla messa il 3 maggio, giorno della festa di Santa Croce. L'Oratorio della Madonna dell'Oppio, che sorge al crocevia tra via Sparate, via S. Vincenzo e via Cassola di Sotto, è un luogo che riscuote devozione già dagli inizi del Seicento, quando l'immagine in terracotta della Vergine era collocata su un tronco di oppio (acero campestre). La chiesa attuale fu edificata nel 1746, a seguito



Oratorio Madonna dell'Oppio

della guarigione miracolosa di una giovane devota. L'oratorio, in discrete condizioni, presenta un elegante porticato e un piccolo campaniletto sul tetto a due acque e ospita tutt'oggi la Processione della Madonna e la recita del Rosario.

L'Oratorio di S. Agostino, situato in località Quattro Torri, risalente alla seconda metà del Seicento, fu ricostruito nel Settecento ed è annesso al palazzo "Le Quattro Torri", appartenuto ai conti Marsili. Caratterizzato da una facciata porticata con ampio arco a tutto sesto, conserva tracce cromatiche dalle tonalità intense, in parte ripristinate, e di un affresco sopra l'ingresso purtroppo consumato dal tempo.

La Chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano di Castagnolo è già descritta negli Elenchi del 1366 e 1378 e fu ricostruita nel 1677. Ospita tre cappelle, tra cui una con una pala d'altare di Giuseppe Varotti. È un luogo di ritrovo importante per la comunità, in particolare per i bambini della parrocchia. Il piccolo cimitero, nonostante l'aspetto modernizzato, conserva monumenti e lapidi di famiglie importanti del territorio risalenti alla fine dell'800 e primi del '900 che per la loro storicità meritano una lettura attenta da parte del visitatore.



Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano



**AMNESTY
INTERNATIONAL**

CONTINUO DI PAGINA 8 >

Le principali piattaforme di viaggi utilizzate da milioni di persone per prenotare un alloggio traggono profitto dall'occupazione dando in affitto appartamenti nelle colonie, normalizzando in tal modo l'occupazione.

Le università, in particolare le facoltà di legge e i dipartimenti di archeologia e di studi mediorientali "contribuiscono all'impalcatura ideologica dell'apartheid, coltivando narrazioni allineate allo Stato, cancellando la storia palestinese e giustificando le pratiche di occupazione". Molte università ricevono fondi per la ricerca in campo militare e della sorveglianza dal Ministero della difesa israeliano o da aziende israeliane.

La relatrice ricorda il principio della responsabilità sociale aziendale ed esorta le aziende a cessare i rapporti con Israele fino alla fine dell'occupazione e dell'apartheid e fino al risarcimento. Rivolge le sue esortazioni agli Stati, alle entità aziendali, alle Nazioni Unite ma si rivolge anche ai sindacati, agli avvocati, alla società civile e ai cittadini comuni. Occorre fare pressione per boicottare, disinvestire, imporre sanzioni, per ottenere giustizia per la Palestina e porre fine agli orrori. Bisogna adoperarsi per rendere non più conveniente e redditizia la complicità nei crimini contro l'umanità.

Amnesty afferma che Francesca Albanese è oggetto di attacchi sistematici per il suo lavoro di promozione dei diritti umani e del diritto internazionale. Invita pertanto i cittadini consapevoli ad esprimerle la propria solidarietà.

Poco distante, in aperta campagna, si trova il piccolo e suggestivo Oratorio di Sant'Eurosia, dedicato alla patrona dell'agricoltura. Da alcuni anni appartiene alla "Partecipanza", è stato restaurato e ospita una celebrazione annuale, il 25 giugno, in onore della santa.

Il pilastrino votivo all'incrocio tra via Castagnolo e via di Mezzo, restaurato nel 2016, presenta una decorazione frontale e un elemento sommitale in macigno che testimoniano la sua antica origine. Nella volta della nicchia restano tracce di pittura in azzurro e bruno, mentre l'immagine della Madonna è recente.

L'Oratorio di S. Margherita, in via Mandria, fu ricostruito nel '700 da Procolo Cinti ed è probabile che la costruzione originaria risalgia al '400. Conservava dietro all'altare una pala con Santa Margherita che fu purtroppo rubata anni fa. È di semplici proporzioni, ha una facciata con timpano e campanileto a vela. Gli attuali proprietari hanno ristrutturato il coperto, un primo importante passo per la conservazione del bene che speriamo possa preludere ad una ulteriore riqualificazione.

In via Bassa si trova l'Oratorio di Sant'Antonio da Padova, costruito nel XVII secolo. L'edificio di culto, di semplice forma a capanna e con un campanile sulla parte posteriore, presenta una facciata priva di decori a parte una piccola statua di Sant'Antonio da Padova collocata in una nicchia sopra il portone. Recentemente restaurato, si pre-



Oratorio di Sant'Eurosia

senta in buone condizioni, anche internamente.

Il pilastrino votivo dedicato alla Madonna di Lourdes, situato tra via Bassa e la via Villa, è stato costruito dopo la Seconda guerra mondiale a seguito di un voto fatto dal colti-

vatore del fondo, Aldo Serra, nel luogo in cui si trovava un deposito di bombe del comando tedesco fortunatamente mai scoppiate. La statuina originaria è stata rimossa per essere conservata e restaurata e al suo posto si trova una statuina recente. Il pilastrino è sormontato da un "uovo

cosmico", simbolo cristiano che rimanda alla Resurrezione di Cristo.

Concludo il mio percorso portando con me le storie dei luoghi visitati, con il loro significato profondo. Ogni tappa mi ha permesso di riflettere e ogni preghiera rivolta alle piccole immagini sacre ha dato un ulteriore senso al viaggio, dove ogni passo da fisico diventava interiore, avvicinandomi sempre più a me stessa.

L'articolo originale e tutte le fonti sono disponibili al link:

<https://www.storiedipianura.it/territorio-e-cultura/borgate-ed-altri-itinerari/450-percorsi-di-fede-nelle-campagne-di-san-giovanni-in-persiceto.html>



Oratorio di Sant'Antonio da Padova